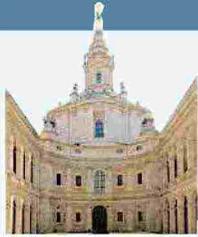


ROMA.REPUBBLICA.IT

**LE DATE DI ROMA**

20 aprile 1303
nasce "La Sapienza"

CLAUDIO RENDINA A PAGINA XVII

Le date di Roma

20 aprile 1303 / L'ateneo, fondato da papa Bonifacio VIII con il nome "Studium Urbis", acquisisce vitalità e prestigio solo a metà del '500 dopo il sacco dell'Urbe dei Lanzichenecchi. Nel 1935 il trasferimento dell'istituzione nella sede progettata da Piacentini

A Sant'Eustachio la prima pietra dell'università La Sapienza

CLAUDIO RENDINA

Il 20 aprile 1303 nasce l'Università di Roma "La Sapienza". L'istituisce Bonifacio VIII con la bolla "In suprema praeminentia dignitatis", battezzando l'ateneo Studium Urbis. La neonata università trova la sua sede al centro del rione Sant'Eustachio, ma senza un programma preciso; la facoltà di assegnare dottorati le viene concessa solo nel 1318 da una bolla promulgata ad Avignone da Giovanni XXII. Durante l'assenza dei papi da Roma, lo Studium Urbis ha un'esistenza oscura e alla fine del Trecento non dà più segni di vita. Rinasce nel 1431, quando Eugenio IV riattiva l'istituzione, inviando personalmente a illustri professori l'invito a venire ad insegnare a Roma, e assegna all'università una rendita. Siriavi così la sua esistenza, che coincide con il

progetto di una sede, sempre a Sant'Eustachio, realizzata su progetto di Andrea da Firenze tra il 1492 e il 1497; Leone X vi aggiunge una cappella e due cortili, ma il sacco dei Lanzichenecchi del 1527 è devastante per lo Studium Urbis che, con la dispersione di studenti e professori, è costretto a chiudere.

L'università riapre nel 1535 con Paolo III: docenti di prestigio, un preciso anno accademico e bidelli, uno dei quali è qualificato archibidello, con funzioni di rappresentanza e addirittura di controllo su professori e studenti. Ma l'edificio necessita di una ricostruzione: ci pensa Pio IV nel 1559 e Guido Guidetti progetta il portico del cortile e Pirro Ligorio inizia l'emiciclo. Gregorio XIII nel 1572 vuole una nuova facciata e ne affida il progetto a Giacomo Della Porta, che l'attua nel 1587 sotto Sisto V, arrivando alla definitiva realizzazio-

ne dello Studium Urbis, anche se vi saranno aggiunte successive. Viene finita la facciata sull'attuale corso del Rinascimento ed è realizzato il lato settentrionale dell'emiciclo orientale, previsto come fronte della chiesa, che sarà poi dedicata a Sant'Ivo.

Durante tutto il periodo rinascimentale diversi papi richiedono al Comune l'incremento del corpo docente, con l'inserimento di nuove cattedre, chiamando da tutta Europa studiosi famosi che conferiscano prestigio all'università. Nel 1592 Clemente VIII chiama a Roma Andrea Cesalpino, che fornisce la prova della circolazione sanguigna e dimostra che esiste una corrente centripeta opposta rispetto a quella che, tramite l'aorta e i suoi rami, porta il sangue dal cuore alla periferia. Nel frattempo il progetto edilizio è portato avanti da Borromini, per volere di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Urbano VIII, ma il palazzo è terminato tra il 1655 e il 1667 sotto Alessandro VII, sviluppandosi nel grande isolato tra via dei Sediari, via del Teatro Valle, via degli Staderari, piazza Sant'Eustachio e l'attuale corso del Rinascimento. E a papa Chigi si deve anche la fondazione del primo Orto Botanico e della Biblioteca Alessandrina.

Tutto il complesso delle costruzioni è testimoniato da una serie di stemmi e iscrizioni. Così al centro di corso del Ri-

nascimento il portale con timpano mostra l'iscrizione "Xystus V Pont. Max. A. II", ovvero nel 1587, e sopra la finestra centrale appare la citazione biblica "Initium Sapientiae Timor Domini", ovvero "L'inizio della Sapienza è il timor di Dio". Da qui si accede allo scenografico cortile con porticato a cinque arcate chiuse e finestre su pilastri dorici, con la centrale che serve da ingresso alla chiesa. Lungo i lati con arcate, numerosi simboli araldici, dalle api

Barberini ai draghi Boncompagni, fino alle aquile Borghese. Il complesso si mantiene fino al 20 settembre 1870, quando per l'antico Studium Urbis comincia una nuova storia: al mitico palazzo di Sant'Eustachio si affiancano sette sedi, tutte provvisorie, finché nel 1888 si pone la prima pietra del Policlinico e solo nel 1930 si progetta la Città Universitaria ad opera di Marcello Piacentini. La nuova sede è inaugurata nel 1935.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI

Dall'alto, papa Bonifacio VIII che istituì lo "Studio Urbis" e papa Giovanni XXII che concesse all'università di assegnare dottorati



IL PALAZZO

A destra, il cortile del Palazzo della Sapienza con la Chiesa di Sant'Ivo e la cupola di Francesco Borromini



LO STEMMA

Sopra, lo stemma della bolla di Bonifacio VIII con la quale venne istituito lo "Studium Urbis" a Sant'Eustachio

Nel Rinascimento i pontefici chiamano da tutta Europa i più grandi studiosi per dare lustro all'archiginnasio